

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Giugno 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Giugno 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Maggio 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2010

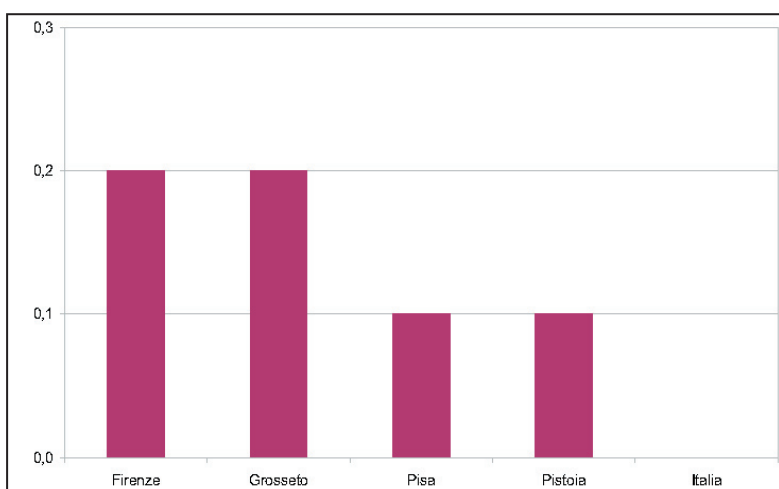
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a giugno 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere nulla, tale

dato viene superato in Toscana da Firenze e Grosseto con +0,2% e da Pisa e Pistoia con +0,1%.

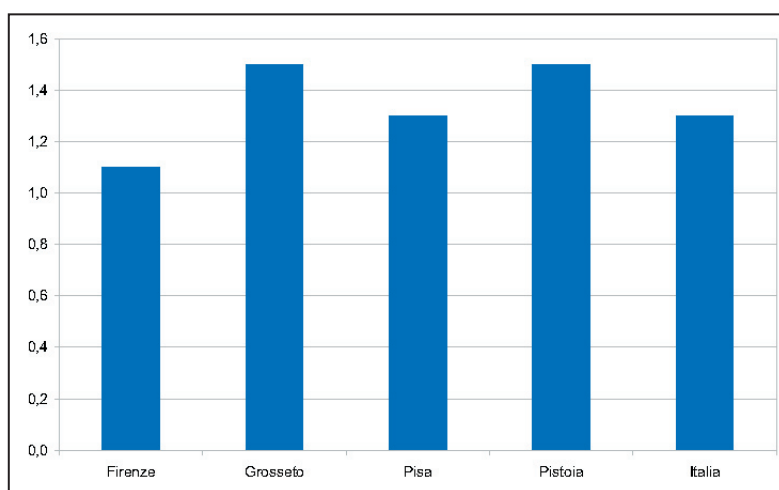
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), sono Grosseto e Pistoia a registrare le variazioni più elevate (+1,5% per entrambe) seguite da Pisa con +1,3%. Firenze (+1,1%) presenta la variazione più contenuta e inferiore alla media italiana (+1,3%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a giugno 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Giugno 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Ricreazione, spettacoli, cultura* (+0,2%) e *Altri beni e servizi* (+0,5%). Da segnalare le variazioni negative registrate per i capitoli *Trasporti* (-0,3%), *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%), *Comunicazioni* (-0,1%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+3,7%), *Altri beni e servizi* (+3,3%), *Istruzione* (+2,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,2%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,4%). Variazioni negative si sono verificate per i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,4%) e *Comunicazioni* (-1,0%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative a Pisa (-0,2%), mentre si hanno variazioni positive a Grosseto (+0,5%), Pistoia (+0,2%) e Firenze (+0,1%).

Su base annuale solo Pisa ha una variazione nulla mentre Pistoia (-1,5%) e Firenze (-1,3%) sono le città con i ribassi più elevati e inferiori al dato medio italiano (-0,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A giugno le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, sono nulle per Grosseto e per Pisa, mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative pari a -0,1%.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo anche se inferiori alla media nazionale di +2,2%: Grosseto +2,2%, Pistoia +2,1% e Pisa +2,0%, mentre Firenze, con +1,4%, ha gli aumenti più contenuti.

Abbigliamento e calzature

Nella sezione in analisi spicca la variazione positiva di Pistoia che ha registrato nel mese di giugno una variazione mensile di +0,2% a fronte di una media nazionale pari a +0,1%.

I dati tendenziali sono particolarmente elevati per

Pisa con +2,0% mentre le altre città si attestano poco sotto la variazione media italiana che è di +1,0%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Firenze fa registrare la variazione mensile più elevata con +0,3%. Seguono Pisa con +0,2% e Pistoia con +0,1% mentre da segnalare è la variazione nulla di Grosseto.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti aumenti a Pistoia (+1,6%) e Pisa (+1,3%) ben al di sopra del dato medio italiano (+0,7%). Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento del prezzo dei canoni di affitto delle abitazioni, della tariffa dei rifiuti solidi urbani e dei combustibili liquidi.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di giugno in questo capitolo c'è da segnalare l'aumento di +0,3% registrato a Firenze e di +0,2% a Pistoia sopra il dato medio italiano (+0,1%).

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,6%) e Pisa (+1,3%). Firenze registra una variazione negativa con -0,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni congiunturali negative per Pistoia, Pisa e Grosseto con -0,2% per tutte e tre, mentre è leggermente positiva (+0,1%) la variazione congiunturale di Firenze.

Rispetto a dodici mesi si registrano per le quattro città in esame tutte variazioni negative e tutte inferiori al dato nazionale di +0,2%, ad eccezione di Grosseto che presenta un dato pari alla media nazionale.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra esclusivamente variazioni negative in tutte le città.

A livello tendenziale è questo il capitolo di spesa che registra i maggiori aumenti sia a livello cittadino sia a livello nazionale: Grosseto (+4,1%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+3,9%) e Pistoia (+3,8%). Firenze (+3,3%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+3,7%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,2% inferiori alla media italiana (-1,0%).

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive: Pisa fa registrare l'aumento più elevato con +0,6% seguita da Firenze e Grosseto (+0,3%).

Grosseto (+1,3%) fa registrare la variazione annuale più elevata, seguita da Pistoia (+0,9%) e Pisa (+0,3%). Firenze (-1,4%) è l'unica città ad avere una variazione tendenziale negativa.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili

significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+2,9%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +2,8% e Grosseto con +2,6%. Pisa (+1,6%) è la città con gli aumenti più contenuti inferiori alla media italiana (+2,5%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

Nel capitolo in esame, si presentano per le città in osservazione variazioni positive: Firenze registra la variazione più alta pari a +1,6%, dovuta agli aumenti registrati nei prezzi degli alberghi e degli altri servizi di alloggio, significativamente superiore anche alla media nazionale, che risulta essere nulla, seguita da Grosseto (+1,1%) e da Pisa e Pistoia (+0,3% per entrambe).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+4,0%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Pistoia (+3,4%). Grosseto con +1,3% e Pisa con

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Giugno 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,5	-0,2	0,2	-0,1	-1,3	-0,4	0,0	-1,5	-0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0	1,4	2,2	2,0	2,1	2,2
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,4	0,5	2,0	0,9	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,9	1,3	1,6	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,0	0,1	0,2	0,1	-0,4	1,1	1,2	1,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	0,2	-0,2	-0,6	0,2
Trasporti	-0,4	-0,2	-0,4	-0,3	-0,3	3,3	4,1	3,9	3,8	3,7
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,1	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,3	0,6	0,2	0,2	-1,4	1,3	0,3	0,9	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	2,6	1,6	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	1,1	0,3	0,3	0,0	4,0	1,3	0,2	3,4	1,4
Altri beni e servizi	0,4	0,1	0,1	0,6	0,4	3,7	4,4	2,3	3,3	3,3
Indice complessivo	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	1,1	1,5	1,3	1,5	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

+0,2% sono le uniche città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,4%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive, in particolare si segnala

Pistoia con +0,6%, superiore alla media nazionale (+0,4%), e Firenze con +0,4%. Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,4%) che presenta quelle maggiori. Seguono Firenze (+3,7%), Pistoia (+3,3%) e Pisa (+2,3%).

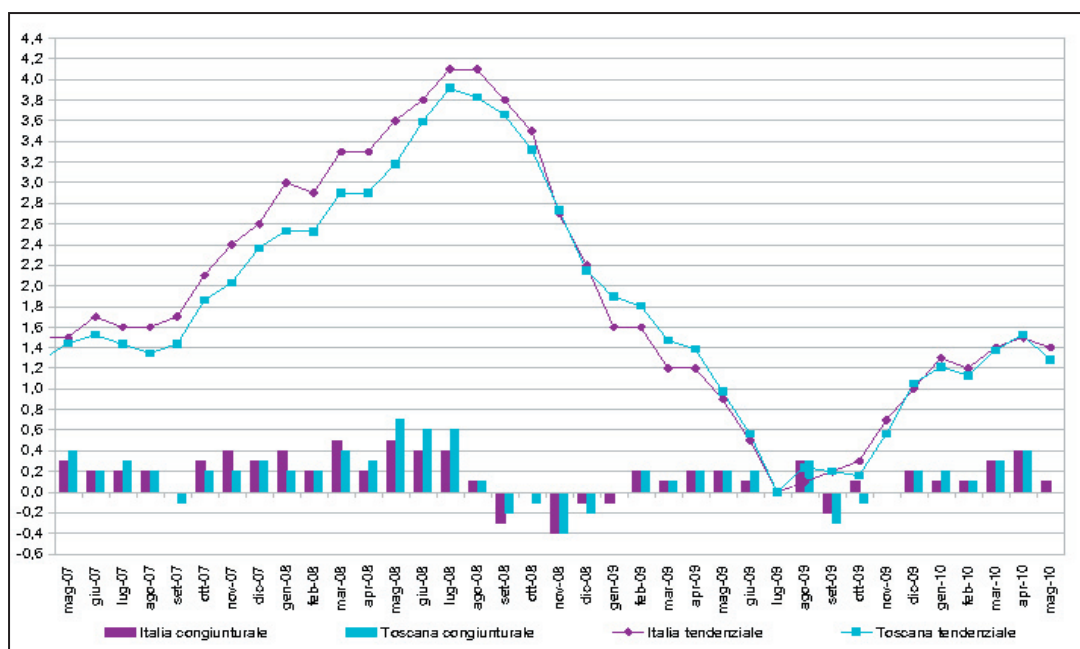
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di maggio 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2007 a maggio 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è diminuito, passando da una variazione di +1,5% di aprile a +1,4% di maggio; anche il dato toscano è diminuito, passando da

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2007 - Maggio 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,5% di aprile a +1,3% di maggio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio risulta essere +0,1% per l'Italia e nulla per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

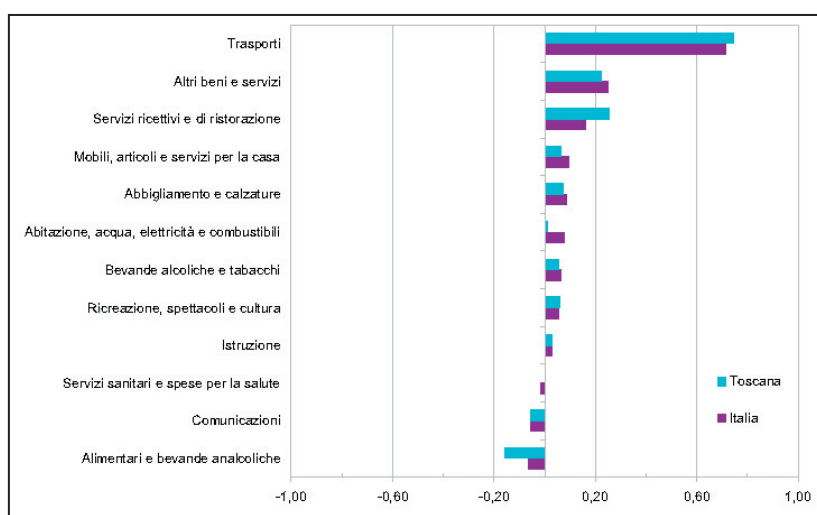
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2010 una variazione tendenziale minore di quella italiana (+1,3% contro +1,4%),

così come la variazione congiunturale 0,0% contro +0,1%. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,8% contro +0,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,2% contro +2,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,1% contro +0,7%), *Abbigliamento e calzature* (+1,0% contro +0,9%), *Alimentari e bevande analcoliche* (-0,4% contro -1,0%) e *Altri beni e servizi* (+3,0%

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

contro +2,8%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (0,0% per la Toscana, -0,2% per l'Italia), e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,9% per la Toscana, +1,4% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva. Nel capitolo *Mobili, articoli e per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano una variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Alimentari e bevande analcoliche* e *Comunicazioni*. Inoltre il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia non si presenta nessuna variazione.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e

Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a maggio 2009, è stata Pistoia con +1,8% seguita da Arezzo con +1,6% e Livorno +1,5%. Su base mensile (confronto fra aprile 2010 e maggio 2010), i maggiori aumenti, pari a +0,2%, si sono registrati a Grosseto e ad Arezzo, mentre da segnalare variazioni negative per Lucca (-0,2%) e per Siena (-0,1%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni negative a Livorno (-0,6%), Firenze (-0,4%), Pisa (-0,2%), Lucca e Pistoia (-0,1% per entrambe), variazioni nulle a Siena e positive solo per Arezzo (+0,1%) e Grosseto (+0,3%). Rispetto a maggio 2009 nessuna città ha registrato degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Firenze e Livorno (-1,8% per entrambe) e a Pistoia (-1,6%).

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% ad Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia e Siena e variazioni negative pari a -0,1% a Firenze, Livorno e Pisa.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2010

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5	15,4	-0,4	-1,0	-0,1	-0,2
Comunicazioni	2,8	2,6	-2,0	-2,2	-0,1	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1	7,8	-0,2	0,0	-0,0	0,0
Istruzione	1,1	1,0	2,5	2,9	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,7	8,1	0,7	0,7	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,2	2,0	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	9,6	9,2	0,8	0,1	0,1	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,7	7,9	1,0	0,9	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,1	0,7	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,2	1,4	1,9	0,2	0,3
Altri beni e servizi	8,2	8,0	3,0	2,8	0,2	0,2
Trasporti	14,3	14,9	5,0	5,0	0,7	0,7
Indice complessivo	100,0	100,0	1,4	1,3	1,4	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari: Lucca (+3,0%), Arezzo, Grosseto, Pisa e Pistoia (+2,1% per tutte e quattro) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Siena (+1,7%), Firenze e Livorno (+1,4% per entrambe).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano a maggio, variazioni nulle in tutte le città, ad esclusione di Livorno, Pisa e Pistoia che presentano una variazione positiva, rispettivamente +0,1%, +0,2% +0,6. Grosseto (-0,1%) e Lucca (-0,2%) sono le uniche città che presentano

variazioni negative. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,0%), Livorno (+1,5%) e Siena (+1,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Arezzo +0,1% presenta l'aumento più contenuto.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, tutte variazioni positive ad eccezione di Pistoia (-0,3%) e Siena (-0,5%). Tra gli aumenti, i più consistenti sono quelli di Livorno (+1,0%) e Arezzo (+0,9%) nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+0,4% e +0,2% rispettivamente). Su base annuale si ha

una situazione con variazioni negative a Lucca (-1,7%), Livorno (-1,2%), Grosseto (-0,9%) e Firenze (-0,1%). Arezzo (+1,8), Pistoia (+1,5), Pisa (+1,2%) e Siena (+1,1%) sono le città con i rialzi maggiori e nettamente al di sopra del dato italiano (+0,8%) e toscano (+0,1%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una variazione nulla ad Lucca, Pisa e Grosseto, mentre si hanno dei rincari per le altre città ad eccezione di Firenze (-0,2%). Gli aumenti maggiori si registrano a Livorno (+0,2%) superando sia il dato regionale (0,0%) sia quello nazionale (+0,1%). Su base annuale, Pistoia (+1,6%) presenta l'aumento più elevato, seguita da Livorno (+1,4%). Firenze (-0,4%) è l'unica città che registra una variazione negativa.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive solamente a Lucca (+0,5%) e Grosseto (+0,1%), mentre per le restanti città toscane si registrano variazioni negative: Arezzo, Pisa e Siena (-0,1% per tutte e tre) e Pistoia (-0,2%) e nulle a Firenze e Livorno. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con una forte variazione positiva a Lucca (+4,1%) e variazioni negative per le altre città. Siena e Pistoia (-1,2% per entrambe) presentano i ribassi maggiori.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, la situazione si presenta piuttosto eterogenea con variazioni positive per tutte le regioni ad eccezione di Livorno (-0,1%) e nulle per Arezzo, Grosseto e Siena. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Grosseto (+5,4%), Pisa e Pistoia (+5,3% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Arezzo (+4,1%) e Livorno (+5,0%), mentre Siena (+4,5%) è la città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Nel mese di maggio si registra una diminuzione del -0,5% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a -2,2% per tutte le città ad eccezione di Livorno -2,3%.

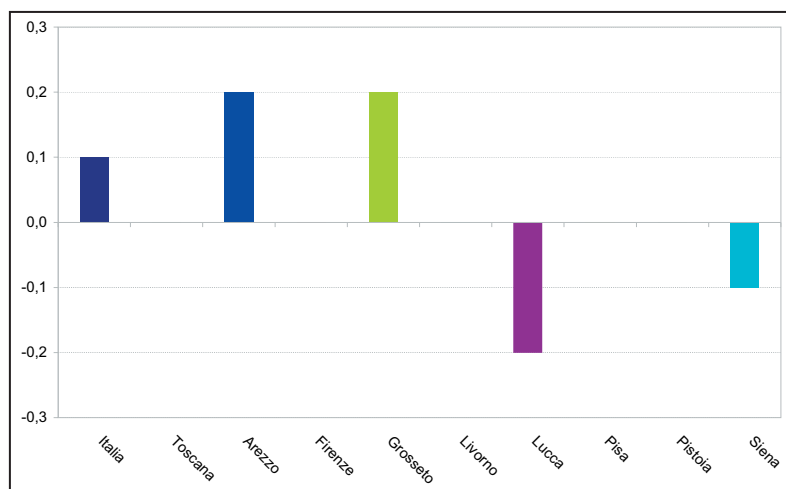
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative: Firenze (-1,2%) e Pisa (-0,7%) sono le città con una diminuzione più bassa. Su base annuale si hanno degli aumenti, i maggiori si registrano a Lucca (+1,9%), a Livorno (+1,8%), e a Grosseto (+1,6%). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,4%.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative, per il mese di maggio ad eccezione di Grosseto (+1,3%) e Arezzo (+0,3%). Rispetto a maggio 2009 si segnalano i dati tendenziali di Lucca (+4,9%) e Arezzo (+4,6%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Livorno (+1,4%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si hanno variazioni positive a eccezione di Lucca che presenta una variazione congiunturale negativa (-0,9%). Firenze (+0,8%) detiene quella più elevata. Su base annuale Pistoia (+4,1%), Livorno (+3,8%), Firenze (+2,7%) e Siena (+2,2%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,4%) e regionale (+1,9%), seguite da Arezzo (+1,8%) e Pisa (+0,8%), mentre Lucca registra l'unica variazione negativa pari -0,5%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città: Arezzo (+0,6%), Livorno e Firenze (+0,5% per entrambe) presentano i rincari maggiori, seguite da Grosseto (+0,4%) Lucca, Pisa e Pistoia (+0,2% per tutte e tre). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto (+4,5%), Arezzo (+3,6%) e Pistoia (+3,0%), mentre quelli più ridotti sono a Pisa e Lucca (+2,1% per entrambe).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2010



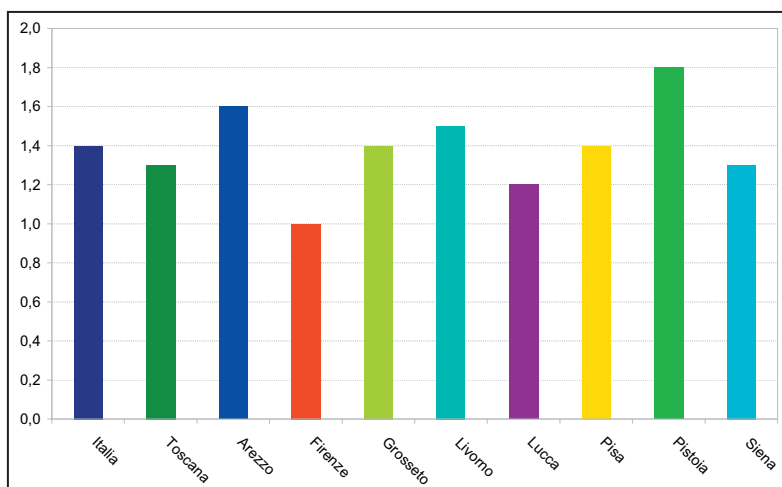
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,2	0,1	-0,4	0,3	-0,6	-0,1	-0,2	-0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,1	-0,2	0,2	0,6	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,2	0,9	0,1	0,2	1,0	0,2	0,3	-0,3	-0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,5	-0,1	-0,2	-0,1
Trasporti	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,2	0,1	0,0
Comunicazioni	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,6	-0,7	-0,5	-1,2	-0,3	-0,4	-0,5	-0,7	-0,5	-0,4
Istruzione	0,0	0,1	0,3	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,3	0,4	0,8	0,3	0,2	-0,9	0,4	0,1	0,0
Altri beni e servizi	0,4	0,3	0,6	0,5	0,4	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2
Indice complessivo	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	-0,2	0,0	0,0	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Maggio 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,4	-1,0	-0,2	-1,8	-0,9	-1,8	-0,9	-0,2	-1,6	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,2	2,0	2,1	1,4	2,1	1,4	3,0	2,1	2,1	1,7
Abbigliamento e calzature	1,0	0,9	0,1	0,5	0,6	1,5	0,6	2,0	0,8	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,8	0,1	1,8	-0,1	-0,9	-1,2	-1,7	1,2	1,5	1,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,1	0,7	0,8	-0,4	1,1	1,4	1,1	1,1	1,6	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	0,0	0,3	-0,6	-0,4	-0,4	4,1	-0,4	-1,2	-1,2
Trasporti	5,0	5,0	5,1	4,8	5,4	5,0	4,6	5,3	5,3	4,5
Comunicazioni	-2,0	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,3	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,7	0,2	-0,4	1,6	1,8	1,9	0,6	1,5	0,6
Istruzione	2,5	2,9	4,6	2,9	2,6	1,4	4,9	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4	1,9	1,8	2,7	1,1	3,8	-0,5	0,8	4,1	2,2
Altri beni e servizi	3,0	2,8	3,6	3,2	4,5	2,3	2,1	2,1	3,0	2,5
Indice complessivo	1,4	1,3	1,6	1,0	1,4	1,5	1,2	1,4	1,8	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

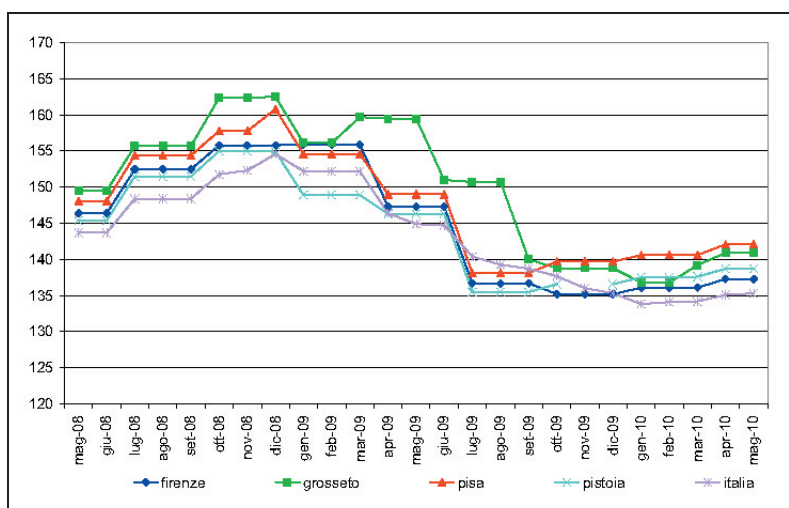
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra maggio 2008 e maggio 2010 l'indice italiano è passato da 143,7 a 135,3, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel maggio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente a maggio 2010, registrando un indice pari a 135,3. Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2008 a Maggio 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi, per poi aumentare nuovamente a maggio 2010 registrando un indice pari a 140,9.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2008 - Maggio 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Tale an-

damento si riscontra anche nell'ultimo mese, nello specifico in tutte le città toscane hanno variazioni nulle così come a livello nazionale.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di maggio 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2008. Nel mese di maggio 2010 si hanno variazioni tendenziali negative elevate con valori compresi tra -4,6% di Pisa e il -11,7% di Grosseto.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regola-

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2008 - Maggio 2010

Variazioni congiunturali	Mag-08	Giu-08				
Firenze	0,0	0,0				
Grosseto	0,1	0,1				
Pisa	0,0	0,0				
Pistoia	0,0	0,0				
Italia	0,2	0,0				
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,1	0,0	
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,2	0,0	
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,0	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2008 - Maggio 2010

Variazioni tendenziali	Mag-08	Mag-09	Mag-10
Firenze	9,6	0,6	-6,8
Grosseto	7,2	6,8	-11,7
Pisa	9,4	0,6	-4,6
Pistoia	10,2	0,6	-5,3
Italia	9,1	0,8	-6,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

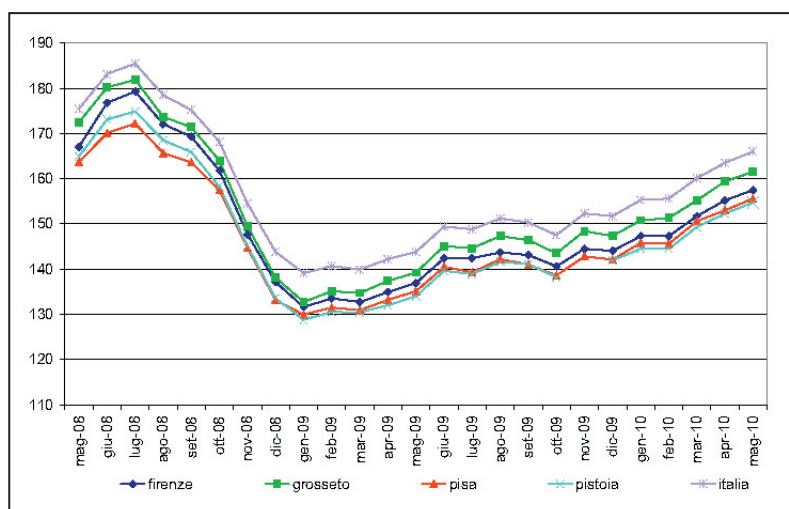
mentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra il maggio e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 175,5 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 163,5 di aprile 2010 a 166,0 di maggio 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2008 - Maggio 2010.

I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra maggio e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni contenute a livello nazionale (+0,4%), mentre molto elevate a livello regionale. Infatti si hanno forti aumenti a Pisa (+1,7%), Pistoia (+1,6%), Firenze (+1,5%) e Grosseto (+1,3%) tutte al di sopra della media nazionale.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di maggio 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +15,0% di Firenze e +16,0% di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio 2008 – Maggio 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2008 – Maggio 2010

Variazioni congiunturali	Mag-08	Giu-08				
Firenze	3,7	5,8				
Grosseto	5,4	4,5				
Pisa	4,7	3,9				
Pistoia	5,4	4,9				
Italia	5,2	4,4				
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,9	
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	0,4	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2008 - Maggio 2010

Variazioni tendenziali	Mag-08	Mag-09	Mag-10
Firenze	13,7	-18,1	15,0
Grosseto	15,9	-19,3	16,0
Pisa	14,6	-17,5	15,2
Pistoia	15,3	-18,8	15,4
Italia	15,6	-18,1	15,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti ⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi.

Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

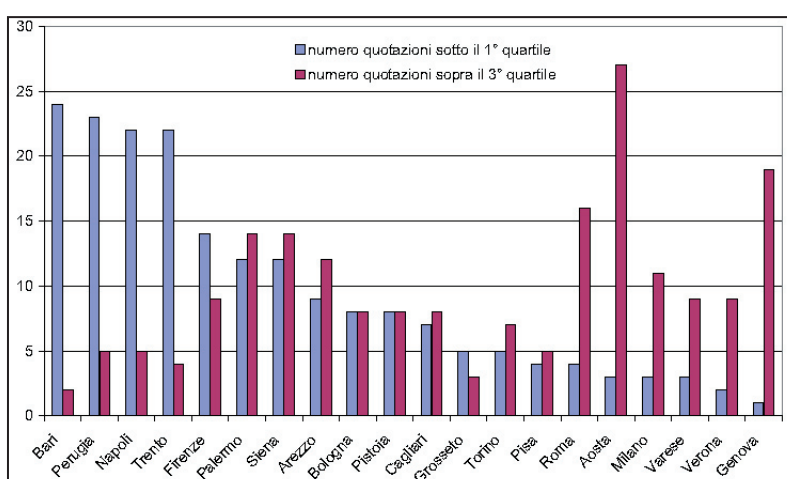
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (24) e Perugia (23); Genova presenta solamente un prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova (19) e Roma (16).

Fra le città toscane, Siena (14) e Arezzo (12) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha 3 prezzi elevati. Firenze e Siena sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 14 per la prima e 12 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2010 – continua

Prodotti	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	3,26	2,14	2,13	2,57	3,15	2,44	2,59	2,43	2,21	2,00
Assorbenti igienici per signora	2,27	2,28	2,36	2,47	2,45	2,54	2,74	2,48	1,82	1,78
Birra nazionale	1,83	1,71	1,51	1,51	1,74	1,39	1,68	1,67	1,66	1,80
Biscotti frollini	3,41	3,44	2,92	3,37	2,84	3,47	4,15	3,61	4,09	2,57
Burro	9,25	7,19	8,10	7,53	8,77	6,78	8,61	7,25	8,37	9,31
Caffè espresso al bar	0,98	0,87	0,71	1,00	0,77	0,90	0,86	0,82	0,86	0,79
Caffè tostato	11,37	9,97	8,22	9,24	10,58	7,17	10,96	9,51	8,80	8,23
Cappuccino al bar	1,25	1,08	1,04	1,30	0,97	1,12	1,10	1,13	1,22	1,19
Carta igienica	2,23	1,37	1,34	1,66	1,52	1,92	1,91	1,68	2,05	1,22
Dentifricio	2,26	2,58	1,39	2,36	2,53	2,89	2,64	2,77	2,51	1,76
Detersivo per lavatrice in polvere	3,46	4,39	2,69	3,06	3,32	3,73	3,53	3,15	3,12	2,79
Farina di frumento	0,90	0,72	0,57	0,66	0,76	0,43	0,85	0,59	0,67	0,74
Filetti di platessa surgelati	18,29	13,29	17,40	14,01	19,11	14,55	15,89	16,06	15,41	18,90
Fior di latte di mucca	10,01	8,64	7,64	8,67	9,31	8,62	10,45	9,82	9,02	9,21
Latte fresco	1,48	1,45	1,38	1,26	1,35	1,37	1,50	1,36	1,32	1,44
Lavatura e stiratura abito uomo	11,52	10,54	7,47	9,30	11,11	10,46	11,35	9,41	11,25	7,37
Merenda preconfezionata	7,78	6,67	6,86	5,54	6,99	5,65	7,37	6,36	6,52	7,46
Messa in piega	12,75	15,64	10,70	17,97	15,78	16,20	13,73	16,93	13,92	10,39
Olio extra vergine di oliva	2,24	6,45	1,57	1,93	1,89	1,54	2,03	1,58	1,84	1,76
Pane	3,12	2,00	2,43	3,35	2,53	1,98	2,99	2,23	3,38	1,95
Pannolino per bambino	6,84	7,38	6,30	5,17	6,23	6,71	6,37	5,79	5,72	4,71
Parmigiano Reggiano	14,48	17,22	15,11	15,98	16,69	16,92	16,49	15,89	17,09	15,97
Pasta di semola di grano duro	1,99	1,60	1,17	1,47	1,66	1,65	1,67	1,51	1,85	1,39
Pasto in pizzeria	9,98	8,23	7,85	8,79	7,47	9,32	7,95	8,61	10,01	6,36
Piatti usa e getta	2,27	1,79	1,63	2,19	1,69	2,55	2,23	2,03	2,37	1,64
Pollo fresco	1,96	5,56	1,21	1,79	1,63	1,38	1,96	1,57	1,70	1,33
Pomodori pelati	25,73	1,41	26,69	25,81	22,52	24,51	27,44	24,13	25,51	24,98
Prosciutto crudo	2,95	25,30	2,66	2,49	2,53	2,08	2,50	1,92	2,45	2,10
Riso	2,14	2,60	1,32	1,40	1,74	1,55	1,54	1,49	1,78	1,14
Rotolo di carta per cucina	4,51	1,65	2,15	3,53	3,25	3,60	3,14	2,93	2,77	2,67
Shampoo	11,67	5,31	14,04	9,55	13,68	9,56	10,95	10,62	10,51	11,64
Stracchino o crescenza	1,51	11,92	1,41	1,21	1,41	1,28	1,49	1,29	1,29	1,32
Succo di frutta	18,44	1,42	12,67	24,94	17,04	17,99	18,03	19,86	20,44	10,90
Taglio capelli uomo	12,38	19,29	10,76	10,87	11,85	10,09	11,64	10,27	11,33	10,71
Tonno in olio d'oliva	2,38	10,33	1,06	2,10	1,71	1,74	2,57	2,18	2,32	1,45
Tovaglioli di carta	1,00	1,97	0,80	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	1,00	1,10
Trasporti urbani - biglietto	1,82	1,00	1,43	1,75	1,61	1,65	1,70	1,65	1,64	1,26
Uova di gallina	2,47	1,50	1,42	1,88	1,87	1,65	3,11	1,94	2,16	1,50
Vino da tavola	0,69	2,32	0,56	0,55	0,64	0,57	0,58	0,49	0,62	0,61
Zucchero	0,90	0,98	0,96	0,94	1,00	0,81	1,00	0,99	0,91	1,10

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2010

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Siena	Torino	Trento	Varese	Verona
Acqua minerale	2,41	1,35	2,37	2,94	2,73	2,26	2,53	2,14	2,18	2,14
Assorbenti igienici per signora	2,73	2,72	2,14	2,40	2,82	1,97	2,41	1,98	2,62	2,69
Birra nazionale	1,80	1,47	1,81	1,62	1,72	1,46	1,70	1,69	1,50	1,87
Biscotti frollini	3,24	2,97	3,98	4,33	3,96	3,49	3,36	2,78	3,18	3,41
Burro	8,14	6,34	7,40	7,06	9,32	6,58	8,68	6,19	8,14	6,81
Caffè espresso al bar	0,80	0,81	0,90	0,87	0,79	0,86	0,96	0,90	0,88	0,93
Caffè tostato	9,38	9,36	9,53	10,19	11,17	10,87	10,37	8,56	9,30	10,05
Cappuccino al bar	1,38	1,02	1,14	1,08	0,99	1,10	1,30	1,30	1,24	1,31
Carta igienica	1,32	1,03	1,39	1,98	2,34	1,89	1,32	1,79	2,41	1,99
Dentifricio	2,33	3,09	2,64	2,26	2,64	2,29	2,28	1,79	2,58	2,38
Detersivo per lavatrice in polvere	2,40	3,77	2,55	2,58	3,27	2,82	3,06	2,18	3,29	2,91
Farina di frumento	1,04	0,49	0,66	0,69	0,76	0,50	0,70	0,53	0,64	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,61	12,00	16,14	15,48	17,57	18,67	15,84	14,98	15,89	16,58
Fior di latte di mucca	10,33	7,83	9,94	9,96	10,24	10,78	10,35	7,81	8,53	8,89
Latte fresco	1,50	1,22	1,36	1,41	1,55	1,39	1,47	1,33	1,40	1,32
Lavatura e stiratura abito uomo	8,35	10,18	10,12	10,00	9,17	8,68	7,17	16,43	9,31	9,27
Merenda preconfezionata	7,27	6,04	5,46	5,91	7,31	6,55	6,33	5,03	5,99	6,87
Messa in piega	9,02	16,20	14,16	15,60	13,28	16,17	11,81	15,56	15,89	14,62
Olio extra vergine di oliva	1,71	1,51	1,76	1,84	1,93	5,44	1,79	1,64	1,94	1,83
Pane	2,67	1,67	2,16	1,79	2,32	2,39	2,48	2,80	2,80	3,30
Pannolino per bambino	5,28	5,55	5,85	6,13	6,85	5,02	6,47	5,16	7,03	6,25
Parmigiano Reggiano	16,24	15,14	16,02	17,67	16,05	17,44	16,43	16,70	16,81	16,00
Pasta di semola di grano duro	1,22	1,29	1,58	1,88	1,75	1,57	1,72	1,22	1,51	1,56
Pasto in pizzeria	7,24	8,12	8,01	8,78	8,81	9,96	8,47	8,28	9,87	8,53
Piatti usa e getta	1,90	1,94	2,22	1,99	2,08	2,06	2,27	3,42	3,02	2,40
Pollo fresco	1,98	1,25	1,73	1,93	1,91	4,22	1,62	1,42	1,58	1,82
Pomodori pelati	24,70	23,21	25,08	24,98	24,11	1,42	25,12	25,14	26,65	27,20
Prosciutto crudo	2,51	1,67	2,35	2,19	2,84	23,77	2,66	2,27	2,53	2,23
Riso	1,43	1,14	1,66	2,30	2,15	1,75	1,19	1,74	1,65	1,75
Rotolo di carta per cucina	2,86	2,95	3,50	2,58	3,27	1,71	2,46	2,77	4,38	2,87
Shampoo	13,46	9,56	11,96	11,57	11,94	2,77	11,55	9,47	10,47	11,52
Stracchino o crescenza	1,57	1,14	1,45	1,51	1,50	12,10	1,43	1,10	1,38	1,43
Succo di frutta	11,87	20,40	16,43	20,10	16,51	1,51	17,91	19,80	18,78	16,76
Taglio capelli uomo	11,25	10,13	10,48	13,97	11,58	15,94	10,72	10,40	11,41	10,86
Tonno in olio d'oliva	0,81	1,92	1,82	2,25	1,64	11,05	1,86	2,52	2,22	1,85
Tovaglioli di carta	1,20	1,00	1,00	0,95	1,00	1,45	1,00	0,90	1,05	1,00
Trasporti urbani - biglietto	1,28	1,41	1,57	1,67	1,96	1,00	1,69	1,63	1,70	1,56
Uova di gallina	2,46	1,23	1,71	1,64	1,89	1,68	1,84	1,54	2,59	1,82
Vino da tavola	0,65	0,56	0,58	0,54	0,63	1,22	0,66	0,46	0,59	0,62
Zucchero	0,97	0,85	1,07	0,97	1,02	0,88	0,90	0,81	0,81	0,92

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere, Politiche Regionali sull'Omofogia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Ottobre 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana